

ITA

21 maggio – 9 giugno

ARTAPES

INVISIBLE CITIES

Video rassegna concepita e prodotta da Beatrice Bulgari per In Between Art Film

A cura di Leonardo Bigazzi

"D'una città non godi le sette o settantasette meraviglie, ma la risposta che dà ad una tua domanda".

Italo Calvino, Le città invisibili

Nelle città si ritrovano, tradotte nello spazio, tutte le contrapposizioni politiche, sociali ed economiche del mondo contemporaneo. Ma quali sono le storie che una città è in grado di raccontare e come si può ripensare la nostra relazione con lo spazio urbano? La rassegna è un viaggio ideale in sette tappe tra luoghi reali e immaginari. Un racconto in cui ciascuno può trovare il proprio inizio e dove, come nel libro di Calvino da cui prende il titolo, non vi è una gerarchia tra le varie parti. Le opere selezionate rivelano la capacità degli artisti di comprendere e rielaborare la semantica urbana immaginando visioni e proposte alternative che riflettono le rapide e radicali trasformazioni delle metropoli contemporanee. L'esplorazione di questa complessa stratificazione è restituita attraverso i desideri, le domande e le angosce con cui ci confrontiamo quotidianamente, nella speranza di ritrovare l'orientamento o, se non altro, di costruirci un rifugio.

Programma delle proiezioni:

LA PLAZA DEL CHAFLEO

Iván Argote
2018 – 15' 06"

Nel film l'artista propone l'idea di una piazza immaginaria che prende il nome da un neologismo da lui inventato: "To chaffle". Questo verbo cambia di significato a seconda di come le persone utilizzano lo spazio. Speculando sui possibili significati che questa parola può assumere, l'artista riflette sul ruolo dei monumenti e sull'uso che simbolicamente e fisicamente facciamo dello spazio pubblico. Il film è inoltre un invito a riappropriarsi delle piazze, ad agire e a collaborare, poiché senza azioni lo spazio pubblico perde la sua funzione.

HOSTILE SITES - PART 2

Katja Verheul
2017 – 7'40"

Nel Ring of Steel di Londra noti edifici e spazi pubblici sono circondati da eleganti panchine e fioriere che nascondono in realtà una funzione specifica. Si tratta di barriere architettoniche per la protezione da potenziali attacchi terroristici. Elementi tangibili che testimoniano il senso d'insicurezza permanente dei nostri tempi. Attraverso movimenti inizialmente diffidenti, ispirati a tecniche di autodifesa e perquisizione, una coppia di performers interagisce con questi volumi architettonici ponendo l'attenzione sull'influenza che esercitano sulla vita quotidiana dei cittadini.

NEW PALERMO FELICISSIMA

Jordi Colomer
2018 – 21'

Affascinato dalla forte identità della città di Palermo, minacciata dalla gentrificazione e dalla rapida crescita del turismo, Colomer ha ideato una processione in barca che parte dal Porticciolo Sant'Erasmus muovendosi lungo la costa meridionale della città, una zona negli anni trascurata dall'amministrazione pubblica. L'artista ha coinvolto in questo tour

membri di diverse comunità locali, accompagnati da una guida straniera, l'attrice Laura Weissmahr, che legge testi dello scrittore palermitano Roberto Alajmo. L'opera, a tratti ironica, suggerisce una visione alternativa della città, opposta a quella omologata del turismo di massa.

A VIEW FROM ABOVE

Hiwa K
2017 – 12'

Lo status di rifugiato viene riconosciuto a coloro che riescono a dimostrare di provenire da una zona pericolosa e rispondere con precisione ad informazioni dettagliate, sulla base di una carta geografica. Il responsabile del controllo confronta i dettagli comunicati con una mappa della città di provenienza per verificare la veridicità del racconto. Molto spesso però persino chi viene da quei territori non è in grado di restituire con precisione un contesto urbano, vedendosi quindi rifiutare la richiesta. Prodotto per documenta 14, *A View from Above* è la storia di M, e di come, grazie al dialogo con l'artista, sia riuscito a costruirsi una memoria immaginaria per ottenere l'asilo.

PARIS CITY GHOST

Vincent Ceraudo
2015 – 5'55

In uno dei sobborghi della città cinese di Hangzhou è stata costruita nel 2007 una replica di Parigi. Un progetto architettonico utopico e post-modernista che riflette tutte le contraddizioni delle megalopoli contemporanee. L'artista ha vissuto per una settimana in questa città fantasma situata a più di 11000 km dalla capitale francese, esplorando i limiti fisici e psicologici di questo luogo. Le immagini, realizzate con un drone, sono un riferimento ai dispositivi di controllo e video sorveglianza e amplificano la condizione surreale e alienante della città.

CITY OF TALES

Arash Nassiri
2017 – 23'

Nel 1962 lo Scià di Persia lanciò una politica di modernizzazione culturale motivata dal desiderio di introdurre un'ideologia occidentale nella società iraniana. La città di Los Angeles doveva essere il modello di questa trasformazione, interrotta bruscamente dalla Rivoluzione del 1979. Girato nella città californiana, durante le celebrazioni per il Capodanno iraniano, il film è una rappresentazione immaginaria di come Teheran sarebbe potuta diventare se questo processo non si fosse fermato. Un ibrido tra due città in cui gli abitanti non parlano inglese, ma un dialetto fārsī, e la notte è illuminata da insegne al neon in persiano sugli edifici.

DITCH PLAINS

Loretta Fahrenholz
2013 – 30'

Realizzato a New York all'indomani del devastante uragano Sandy, *Ditch Plains* segue un gruppo di ballerini della rinomata Ringmasters Crew in una sorta di festa di strada durante un'ipotetica fine del mondo. I protagonisti, come se fossero posseduti, si muovono freneticamente attraverso case distrutte e strade piene di corpi e detriti. Un paesaggio urbano post-apocalittico, che è allo stesso tempo reale e onirico, in cui si alternano scene di fiction e filmati di cittadini impegnati a fronteggiare le difficoltà dopo il disastro.

ENG

May 21 – June 9

ARTAPES

INVISIBLE CITIES

Screening programme created and produced by Beatrice Bulgari for In Between Art Film

Curated by Leonardo Bigazzi

*You take delight not in a city's seven or seventy wonders, but in the answer it gives to a question of yours.
Italo Calvino, Le città invisibili (trad. William Weaver)*

Every political, social and economic contrast of today's world can be found in the spaces of the city. But which stories can a city really tell and how can we rethink our relationship with the urban spaces? This video festival is an ideal journey in seven stages between real and imaginary places. A tale in which anyone can find their own beginning and where, as in Calvino's novel, there's no hierarchy among the different parts. The selected works reveal the artists' ability to comprehend and elaborate the urban semantics by imagining alternative visions and ideas that reflect the fast and radical transformations of the contemporary metropolis. The investigation of this complex stratification is narrated through the wishes, questions and anguishes that we confront every day, in the hope of finding our path and, if not, building our own shelter.

Screening programme:

LA PLAZA DEL CHAFLEO

Iván Argote
2018 – 15' 06"

In this film the artist suggests the idea of an imaginary square that takes its name from a neologism invented by himself: "To chaffle". This verb changes its meaning depending on how people use the space. Speculating on the possible meanings this word can assume, the artist reflects on the role of the monuments and the symbolic or physical way in which we use the public spaces. The film is also an invite to retake the squares, to act and cooperate, because without actions, public spaces lose their function.

HOSTILE SITES - PART 2

Katja Verheul
2017 – 7'40"

In the Ring of Steel in London, the renowned buildings and public spaces are surrounded by elegant benches and flower pots that actually hide a specific purpose. They are, in fact, architectural barriers to protect the city from potential terroristic attacks. Tangible elements that testify the sense of constant insecurity of our times. Towards initially reluctant movements, inspired by self defense and legal search, two performers interact with these architectural volumes focusing their attention of the influence they have on the everyday life of the citizens.

NEW PALERMO FELICISSIMA

Jordi Colomer
2018 – 21'

Fascinated by the city of Palermo's strong identity, now threatened by gentrification and the fast growth of tourism, Colomer has imagined a boat procession that starts from the Porticciolo Sant'Erasmo and follows the southern coast

of the city, an area that has been neglected for years by the public administration. The artist has involved in this tour members of different local communities, escorted by a foreign tour guide: the actress Laura Weissmahr, that reads some works by Roberto Alajmo, a writer from Palermo. The film, occasionally ironic, suggests an alternative vision of the city, opposite to the standardized one of the mass tourism.

A VIEW FROM ABOVE

Hiwa K
2017 – 12'

The refugee status is normally recognized to those who can prove that they come from a dangerous zone and can answer accurately to detailed information, on the basis of a geographic map. The person in charge of the control compares the referred details with a map of their city of provenance to verify the truthfulness of the declaration. It happens very often though that the people that come from these territories cannot tell with precision an urban context, and for this reason their request is rejected. Produced by documenta14, *A View from Above* is the story of M, and how, thanks to the dialogue with the artist, he manages to build an imaginary memory to obtain refuge.

PARIS CITY GHOST

Vincent Ceraudo
2015 – 5'55

In 2007, in one of the Chinese city Hangzhou's suburbs, has been built a reproduction of Paris. An utopian and post-modernist architectural project that reflects all the contradictions of the modern metropolis. The artist has live for a week in this ghost city, situated at more than 11000 km from the French capital, exploring the physical and psychological limits of this place. The images, taken with a drone, are a reference to the control and video surveillance devices and amplify the surreal and alienating condition of the city.

CITY OF TALES

Arash Nassiri
2017 – 23'

In 1962 the Shah of Persia started a politics of cultural modernization, motivated by his wish to introduce a Western ideology in the Iranian society. The city of Los Angeles was supposed to be the model of this transformation, abruptly interrupted by the 1979 Revolution. Filmed in the Californian city, during the celebrations for the Iranian New Year, the movie is an imaginary representation of how Teheran could have become if this process hadn't been stopped. An hybrid between two cities in which the citizens don't speak English but a fārsī dialect, and the night is lit by neon signs in Iranian on the buildings.

DITCH PLAINS

Loretta Fahrenholz
2013 – 30'

Filmed in New York after the devastating hurricane Sandy, *Ditch Plains* follows a group of dancers from the renowned Ringmasters Crew in a street party during an hypothetical end of the world. The protagonists, as if they were possessed, move frantically towards destroyed houses and streets full of bodies and debris. A post-apocalyptic urban landscape, which is at the same time real and dreamlike, showing alternatively fiction scenes and videos of citizens confronting the difficulties after the disaster.